

## **“Vi racconto tutto sugli affari della mafia”**

### **Francese collabora coi pm e i boss tremano**

PALERMO. La fortuna di Francesco Franzese è in una data: 20 giugno 2006. In una notte i poliziotti arrestarono una cinquantina di persone, boss e picciotti, fra questi Nino Rotolo, il corleonese di ferro che tramava per ammazzare Salvatore e Sandro Lo Piccolo.

«Dopo quegli arresti - è lui stesso ora a raccontarlo - i Lo Piccolo avevano l'esigenza di riorganizzarsi e di arruolare il maggior numero di persone nella città di Palermo, e ritengo che fosse questa la ragione per cui non andarono per il sottile, sia con me che con gli altri».

È proprio dopo l'operazione Gotha che Salvatore Lo Piccolo rompe gli indugi e decide di fidarsi di Franzese, che fino a quel momento non era riuscito a fare breccia nel muro di diffidenza del boss. Da quel momento Franzese diventa uno dei referenti più importanti di padre e figlio, il collettore principe delle estorsioni da un capo all'altro della città. Soprattutto a Partanna Mondello.

Da tempo non era un mistero per nessuno, ma da ieri si può dire (e scrivere) che Franzese è un collaboratore di giustizia. L'uomo aveva cominciato a parlare già dopo il suo arresto (2 agosto) fornendo anche un contributo alla cattura dei Lo Piccolo. Una collaborazione che però poliziotti e magistrati hanno sempre ufficialmente negato. Ora però il pentimento ha i crismi dell'ufficialità.

L'ex boss ha reso le sue prime dichiarazioni ufficiali il 14 novembre scorso (ma sette giorni prima aveva già chiesto di essere ascoltato) davanti ai pm Gaetano Paci e Nico Gozzo, al capo della Catturandi della Mobile Cono Incognito e all'avvocato Monica Genovese. «Voglio collaborare con l'autorità giudiziaria per raccontare tutto ciò di cui sono a conoscenza sull'organizzazione mafiosa Cosa nostra, sulla famiglia di Partanna Mondello e sul mandamento di San Lorenzo, nel quale sono inserito».

Le rivelazioni di Franzese sono di quelle che fanno tremare tutti coloro che, per un motivo o per un altro, sono stati vicini ai Lo Piccolo. Nei primi verbali ha parlato del suo ruolo, soffermandosi sulle iniziali diffidenze dei boss nei suoi confronti. «Avevo capito che Salvatore Lo Piccolo non aveva una buona considerazione di me perché aveva visto che portavo un tatuaggio e probabilmente sapeva che avevo fatto uso di droghe sicché non aveva reagito bene nei miei confronti. Le stesse cose erano state dette a Sandro (Lo Piccolo, ndr) da Giuseppe Bruno, che però non le aveva ritenute rilevanti e infatti mi aveva accolto bene».

«Salvatore e Sandro Lo Piccolo e Andrea Adamo - dice ancora Franzese - rimasero un po' in disparte a parlare tra loro, e alla fine Sandro mi comunicò che sarei entrato a far parte di Cosa nostra. In quell'occasione sono stato affiliato con una vera e propria cerimonia con la santina e il giuramento...Sandro mi disse che dovevo occuparmi della famiglia di Partanna Mondello».

Ma c'era un'altra macchia nel curriculum di Franzese. «Non so se i Lo Piccolo sapessero che avevo dei parenti nelle forze dell'ordine: in particolare, mio nonno materno era maresciallo dei carabinieri e mio nonno paterno era un maresciallo dell'esercito. Questa circostanza era a conoscenza di Giovanni Cusimano e per questo motivo non mi aveva mai formalmente affiliato. Inoltre, un'ulteriore accusa che mi era stata rivolta da alcuni era che da ragazzo mi ero assunto la responsabilità di un reato contestatomi».

Sarà l'operazione Gotha a spazzare tutti i dubbi e a convincere i Lo Piccolo ad arruolare Franzese facendolo assurgere al rango di colonnello nella gerarchia che regola i rapporti in Cosa nostra. Lui stesso è consapevole del fatto che senza quel terremoto («ritengo fosse questa la ragione per cui non andarono per il sottile») avrebbe continuato a fare il soldato semplice.

«Questa collaborazione - dice il procuratore Francesco Messineo - vuol dire che la compattezza dell'organizzazione mafiosa tende a venir meno. Ci aspettiamo rivelazioni davvero importanti, siamo soltanto all'inizio».

**Francesco Massaro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***